Mercordì 10 Novembre 1897

Udine - Anno XV - N. 268.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Dopo il convegno di Monza

ROMA, 8 novembre.

Sul convegno avvenuto a Monza, tra il gran cancelliere austro-ungarico conte Goluchowsky de Goluchowo, ed il nostro Re, sono già state presentate alcune interrogazioni, e a Montecitorio oggi si diceva che il Ministro degli esteri ne darà conto al Parlamento, informando naturalmente e subordinando sempre le sue dichiarazioni a quel riserbo che viene imposto dalle consuetudini e dal rispetto ai doveri verso gli alleati.

Fra le tante supposizioni e congetture che si fantasticano intorno alla visita del conte Goluchowsky a Monza, vi è anche questa: che egli sia venuto per dibattere intorno alla annessione definitiva, da parte dell'Austria, della Bosnia e dell'Erzegovina. Di questa annessione l'Italia potrebbe ricevere compensi territoriali lungo il confine del Trentino. Ma sono semplicemente supposizioni.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, gli onorevoli Rudinì e Visconti Venosta riferiranno intorno al convegno di Monza, ma è superfluo dire che, pure mostrando la massima deferenza verso i colleghi, si asterranno dall'entrare in particolari destinati ad essere conosciuti soltanto da coloro che le vicende politiche possono condurre alla testa del Governo del paese o alla direzione degli affari esteri.

AFRICA

Martini non sarà nominato governatore dell'Eritrea.

Roma 9 — L'*Opinione* dichiara stasera, che la notizia della nomina dell'on. Ferdinando Martini a governatore civile dell'Eritrea, non può aver fondamento.

Come si sa, soggiunge il diario ufficioso, la nomina del Governatore civile è stata rinviata a dopo il definitivo assetto militare della colonia.

Commenti alla sentenza della Cassazione sul ricorso Crispi

Scrive il *Popolo Romano*:

« La sentenza di ieri è la conferma che in Cassazione, gli errori e le insidie cadono sotto l'imperio del diritto e della legge, dottamente e integralmente interpretati. Tuttavia è dolorosissimo il constatare che un vecchio patriota e statista come Crispi, abbia dovuto subire per lotto [illegible] la tortura delle più ignobili diffamazioni, abilmente preparate e divulgate da valenti artefici, all'ombra del potere giudiziario, che contro la retta interpretazione dello Statuto aprì a carico di lui un processo penale. In ciò il magistrato di Bologna ebbe il consenso, se non l'incoraggiamento, del Governo, non per odio contro Crispi, ma per paura della folgore minacciata da coloro, i quali, colla rivoltella dello scandalo, mirarono a sfogare biechi rancori e abbiette passioni ».

Il verdetto e la sentenza nel processo Pierantoni per l'assassinio della « Contessa Lara »

Ieri si chiuse questo emozionante processo alle Assise di Roma, e il verdetto dei giurati ammette l'omicidio volontario, esclude che altre cause abbiano concorso alla morte della *Lara*, esclude la provocazione grave, nega l'impeto, l'ira o il dolore intenso, e concede le attenuanti.

La Corte condannò, conforme alla domanda del Pubblico Ministero, il Pierantoni ad anni 11 e mesi 8 di reclusione.

Cattolici, rispettate Lutero!

E' il Vaticano che vuole così.

Una quindicina di giorni fa l'*Osservatore Romano*, riconosciuto in tutto l'orbe cattolico come organo autorevole ed autorizzato del Vaticano, pubblicava un articolo nel quale diceva così:

« Il presidente del Consiglio superiore evangelico di Prussia, ossia l'autorità suprema protestante, si è scagliato recentemente contro la bellissima Enciclica di Leone XIII sul beato Canisio perchè in essa si asserisce, che la riforma di Lutero fu una vera ribellione del monaco sciagurato, imbarbarì e corruppe i costumi, e, fu cagione di lagrimabile perdita della fede a tanti e tanti.

« Il *Vaterland* di Vienna prende ad esame le proposizioni contenute nel documento pontificio, e con testimonianze tratte dagli stessi autori protestanti, ne dimostra la squisita esattezza e verità.

« E' il protestante predicatore Evers, che nelle sue opere dichiara Lutero rivoluzionario e ribelle sotto triplice aspetto: (come cattolico) come sacerdote e come monaco; e mentre la fedeltà, giurata da lui in maniera generale e particolare, doveva essere più esatta che negli altri fedeli, miseramente ne fece getto con una ribellione tanto grave.

« Il protestantesimo ruppe l'unità religiosa fra i cristiani, e basterebbe l'esistenza del Consiglio superiore evangelico per dimostrarlo evidente, oltrechè storico, il fatto della prevaricazione di tanti e tanti aderenti alle dottrine di Lutero.

« E quanto al pervertimento dei costumi e della religione, basta soltanto di considerare, che Lutero sostituì a verità obbiettive, universali, basate sull'autorità infallibile della Chiesa, una religione subiettiva, speciale ed arbitraria per ogni individuo, ed eliminò la fonte di ogni bene, la necessità della virtù e delle buone opere.

E per ciò che riguarda il costume, la sua stessa testimonianza è a dimostrare come la Germania si è universalmente corrotta sotto l'influsso venefico delle sue ree dottrine.

« Ingiusti sono quindi gli attacchi dei protestanti all'Enciclica pontificia, che con mirabile verità non espose se non fatti e verità consacrati dalla storia ».

Immaginarsi il chiasso che fece in Germania codesto articolo!

Fu tale che l'altro giorno lo stesso organo del Vaticano venne costretto a dichiarare che il primo articolo era esclusivamente della Redazione, e che non aveva inteso affatto di offendere alcuno; che sul conto di Martin Lutero si permise soltanto delle brevi riflessioni.

E, così mentre si costringe, da chi lo può, l'*Osservatore* a chiedere perdono di apprezzamenti che toccano la memoria di un uomo che la Chiesa considera come suo capitale nemico, e la religione ha condannato all'inferno, non v'è ingiuria invece che sia risparmiata dalla stampa clericale agli uomini, morti o vivi, dell'Italia liberale.

Il Vaticano, per riguardi politici e per considerazioni estranee alla religione, impone che si rispetti la memoria di Lutero!

In Francia la politica pontificia induce a combattere gli uomini devoti alla memoria dei re cristianissimi; in Germania s'impone di riabilitare Lutero; in Italia di maledir tutto ciò che è patriottico.

E si noti che il Papato fa questo soltanto per la speranza di aiuti politici! Che farebbe, se, avendo la sovranità temporale, avesse bisogno dei puntelli delle baionette straniere?...

LE IMPORTAZIONI IN ITALIA

La direzione generale delle gabelle comunica il prospetto delle entrate in conto dogana e diritti marittimi per il mese di ottobre 1897.

Da esso rileviamo che nel suddetto mese furono importate in Italia le seguenti derrate:

Spirito ettolitri	796	per L.	184,582
Petrolio quint.	79,335	» »	3,808,080
Caffè id.	10,367	» »	1,555,050
Zucchero id.	56,992	» »	5,018,937
Cotone gregg.	33,670	» »	101,010
Grano tonnell.	34,934	» »	2,620,055
Altri prodotti		» »	7,374,738
		Totale L.	20,612,447

In confronto alle importazioni dell'ottobre 1896, si è in quest'anno verificata una maggiore entrata di lire 200,491; giacchè in quell'epoca risultò un introito di lire 20,411,956.

L'importazione del grano, che nei mesi di agosto e settembre aveva progredito nell'ottobre è invece diminuita.

Sul mese di ottobre 1896 si è verificata una diminuzione di tonnellate 1,419 per un introito di lire 108,675 e per l'epoca dal 1° luglio al 31 ottobre 1897 si trova sempre in diminuzione sull'esercizio 1896 97 di tonnellate 84,725 e lire 2,604,375.

Le importazioni in generale, per l'epoca dal 1° luglio al 31 ottobre 1897, hanno dato all'erario nazionale un prodotto di lire 79,327,181.

MAGISTRATURA E GIUSTIZIA

II.

Per ora non tocchiamo agli stipendi; questi però dovrebbero potersi elevare a 4 e a 5 mila per le due categorie di giudici, a 6 ed a 7 mila per i consiglieri d'appello. Ma, prendendo le cose come momentaneamente sono, ecco le conseguenze delle proposte dello scrittore:

Per la soppressione di 150 Preture, con relative cancellerie, spese d'ufficio, sussidi a uscieri, supplenze, ecc., risparmio annuo circa	L. 900,000
Per 35 Tribunali soppressi, tenuto conto anche delle regie Procure, spese di ufficio, cancellerie, commessi	» 600,000
Per gli 83 vice presidenti e 162 presidenti in meno, sostituiti dai soli 40 giudici in più	» 1,000,000
Totale risparmio	L. 2,500,000

A questa economia si deve contrapporre il maggiore dispendio:

Per 1400 posti di giudici di seconda categoria in sostituzione dei pretori e indennità di lire 500 ai 1200 di essi che andranno in sedi non di capoluogo. Differenza dallo stipendio dei pretori attuali, maggiore spesa	L. 1,650,000
Per 150 posti nuovi di consigliere d'appello, nelle 3 categorie distribuiti proporzionalmente	» 900,000
Totale	L. 2,550,000

che contrapposte all'economia di lire 2,500,000 darebbero l'insignificante differenza di 50,000 lire annue. E dovesse anche quadruplicarsi, non sarebbe certo troppo per il risultato.

L'attrattiva della carriera sarebbe sotto ogni aspetto moltiplicata.

Giovani, a 25 anni o poco più, i nuovi giudici avrebbero buone sedi, acconcie per lo studio e l'esercizio, e 3500 lire circa di stipendio, che passando dopo un sessennio alle Preture, diverrebbero 3900 o 4400 nella maggior parte dei casi, e anche più, coi sessenni. Verso i 35 anni ingegno, coltura e carattere sono fermi e verso i 40 o poco più si avrebbe probabilità di promozione alla Corte d'appello, con lusinghiera prospettiva materiale e morale per sè e per la famiglia.

Ma sarebbe anche indispensabile, a conforto dei molti buoni, un provvedimento transitorio per eliminare in ogni garanzia, i pochi disadatti.

Le promozioni dipendono ora, nominalmente dal Ministero, in fatto dalle classificazioni che la Commissione consultiva va facendo di ottimi, buoni, idonei.

Essa, scelta dalla Corte di cassazione di Roma, lavora in base alle sentenze e lavori comunicati, e il suo voto, anche per i traslochi e le punizioni, è dal 1873 tenuto nel massimo conto.

Tuttavia la Commissione è unica e quindi troppo lontana e male informata, *è costituita presso il Ministero* e quindi apparentemente è organo burocratico, è *mutabile* per elezioni annuali e quindi non ha unicità di criterio.

I disegni del compianto senatore Costa le sostituirebbero dei *Consigli locali* presso le Corti d'Appello e un *Consiglio centrale* presso la Cassazione Romana costituiti in sostanza dai capi di Corte (P. Pres. e P. Presidenti di sezione) e del P. M. con intervento di un consigliere e S. P. Gen. Al Consiglio locale i giudizi sulla promovibilità, traslochi e punizioni di giudici e sostituti, al Consiglio Superiore quelli sui consiglieri, e il giudizio d'appello dai Consigli locali.

Dalla padella alla brace. Se la Commissione attuale è lontana, il Consiglio locale sarebbe troppo vicino, aperto a tutte le influenze e le indulgenze create dalle conoscenze e dai contatti, inconsciamente.

Sarebbe in sostanza il giudizio solo dei Capi di Corte e i criteri del merito varierebbero da distretto a distretto, nè lo spirito regionale od altre considerazioni vi sarebbero ritenuti estranei. I giudizi severi non potrebbero correggersi senza esautorare i capi, i benigni non potrebbero impugnarsi dal ministro che non avrebbe dati per farlo.

Un solo mezzo, per i futuri giudici o sostituti ovvierebbe agli inconvenienti: l'*esame*.

I nuovi giudici, anche dopo dieci anni di esercizio, ne avrebbero uno, 35 di età, sarebbero memori ed esercitati negli studi e potrebbero senza disdoro, e persino concorrere a questo esame *pratico* dato presso la Corte di Cassazione, e preceduto dal voto del Consiglio locale solo per quanto riguarda l'operosità, la disciplina e correttezza di vita.

Nei casi di merito eccezionale si potrebbero ammettervi, per un decimo, giudici di soli 5 anni di grado.

Sulle risultanze dell'esame, unite, con prevalenza dell'esame, al voto del Consiglio locale summenzionato, si formerebbe il ruolo dei futuri consiglieri d'appello.

Per le nomine a consiglieri di Cassazione, l'età matura e la notorietà del valore rispettivo di dottrina, di criterio e di carattere, sconsiglierebbero l'esame.

Il Consiglio centrale della Corte Suprema di Roma, ma col concorso del voto anche scritto del presidente o sostituto generale della rispettiva Cassazione regionale e di qualche altro magistrato in ritiro, formerebbe il ruolo dei promuovendi a consigliere di Cassazione.

Il [illegible] ... declamazioni: in realtà però ben pochi e risalienti al 1869 sono i casi di supposti traslochi per ragione di influenza politica.

La Commissione consultiva fu sempre ascoltata anche quando il suo voto si trovò in conflitto colle conclusioni di inchieste autorevolissime.

Però bisogna che l'arbitrio nè sia, nè appaia possibile e render solidi i congegni di tutela contro di essa.

Lo scrittore inclina a lasciare completamente arbitro del trasloco il solo Consiglio supremo della magistratura, lasciando al ministro solo la facoltà di disporre nei casi d'urgenza assoluta, con provvedimento revocabile dal Consiglio.

Lo scrittore crede che la riforma da lui esposta provvederebbe senza troppe novità alla soluzione attuale del problema, ma insiste perchè le riforme dell'ordinamento giudiziario non siano sole.

E lamenta nel campo della giustizia civile le lentezze della procedura formale e gli agguati della sommaria, le tasse di registro e la carta bollata e tutte le altre vessazioni fiscali moltiplicate e le mal definite competenze dei procuratori e le preture aperte agli azzeccagarbugli irresponsabili, e il male ordinato patrocinio gratuito che rendono pauroso a tutti e quasi chiuso ai poveri l'adito alla giustizia.

E nella giustizia penale vede male definite le relazioni tra la polizia preventiva e la giudiziaria e le garanzie statuarie della libertà scudo ai bricconi e non ai galantuomini, e la lentezza delle istruttorie e la loro deficienza, e la teatralità e lungheria dei dibattiti e i giudizi per le contravvenzioni e lievi reati nei quali le tasse e le spese centuplicano la pena...

E ritiene che senza una graduale ma sicura trasformazione di tutto ciò anche i buoni giudici non basteranno per assicurare buona giustizia.

Speriamo che l'accurato studio non torni intanto infruttuoso e possa concorrere alla risoluzione dell'arduo problema del nostro ordinamento giudiziario.

Vaccinazione e sieroterapia contro la peste

Il prof. Bizzozzero ha presentato all'Accademia dei Lincei una nota del prof. Lustig, che, come è noto, si recò in India per compiere, sul luogo, esperienze pratiche sulla vaccinazione preventiva contro la peste bubbonica e sulla sieroterapia.

Scoperto l'agente specifico della peste e resi noti dal Yersin i suoi primi esperimenti d'immunizzazione degli animali contro la peste, nel 1896 i professori Lustig e Galeotti si posero alla ricerca di un metodo sicuro e rapido di vaccinazione preventiva.

I risultati di tali ricerche vennero comunicati nei loro particolari nel maggio scorso all'accademia medica di Torino.

Ma allo scopo di mettere quei risultati alla prova dei fatti, il Lustig, accompagnato dai dottori Galeotti e Malenchini, nel giugno scorso partiva per Bombay. E qui lasciamo la parola al prof. Lustig:

« Arrivammo a Bombay al principio del monsone, mentre, contro ogni aspettativa, l'epidemia appariva in quella città in lento decrescimento, poichè si riteneva che il caldo e l'enorme umidità mantenuta dall'oggi della stagione delle pioggie torrenziali, dovessero favorire lo sviluppo e la propagazione del microbo specifico della peste.

Però verso la fine di giugno, vista la enorme mortalità giornaliera, che non trovava giustificazione nemmeno con l'incipiente epidemia colerica, si istituirono da parte delle autorità le visite mediche di casa in casa e si scoprirono non pochi casi gravi rimasti nascosti. Quasi contemporaneamente risorse veemente la peste in parecchi altri distretti. Il materiale di studio era quindi abbondante, ma non ci fu concesso di tentare la vaccinazione preventiva in causa dei pregiudizi della popolazione.

Allora il Lustig tentò l'esperimento sulle scimmie. Nelle piccole scimmie grigie, che meglio si prestano all'esperienza, si provocò la *forma bubbonica* colla inoculazione sotto cute di un quarto e meno di ansa di platino di coltura virulenta, stemprata nell'acqua distillata (i. c. b.); e quella *setticemica*, più grave, con minor quantità di coltura infettata della cavità peritoneale.

I risultati furono che tutti gli animali vaccinati sopportarono l'inoculazione di una grande quantità di coltura, di cui la decima parte è bastante per provocare, per via peritoneale, la morte delle scimmie non vaccinate; qualche animale vaccinato presentò una semplice e passeggiera insignificante reazione locale dovuta alla grande quantità del materiale inoculato sottocute.

In due casi l'infezione si fece dopo 18, in un caso dopo 24, in tre scimmie dopo 22 giorni, in altre tre dopo 16 giorni dall'ultima vaccinazione.

La durata massima dell'immunità, in seguito alla vaccinazione, non si potrà stabilire che fra qualche mese su scimmie oramai vaccinate.

Vista la sensibilità delle scimmie per la peste e data l'affinità filogenetica di questo animale coll'uomo, queste ricerche acquistano un singolare valore.

Quanto alla sieroterapia nell'uomo, ecco, in riassunto, i risultati delle esperienze del Lustig:

Trenta malati di peste vennero curati col siero; di questi ne morirono 4, al più tardi 48 ore dal trattamento.

Il siero si mostrò efficace anche quando colla puntura si verificarono i bacilli in organi interni, come milza o fegato, o in altri tessuti.

Inefficace è il siero quando i bacilli si trovano numerosi nel sangue circolante (setticemia), o nelle forme avanzate, con gravi fenomeni d'intossicazione.

Quarantacinque anni di reclusione per cinque lire!

Si ha da Torino:

Un tristissimo fatto successo la notte del 17 aprile ultimo scorso sulle fini di Verzuolo, regione Falicetto, ebbe il suo epilogo alla Corte d'Assise.

Certi Mattio Luigi di Pietro, facchino, e Ferrero Giuseppe fu Francesco, sarto, entrambi residenti a Verzuolo, pedinarono un tal Viano Martino, proprietario del luogo ed in fama di danaroso, il quale usciva dell'albergo della Corona Grossa un po' alticcio, il che era nelle sue abitudini; e quando furono giunti al ponte-cavalcavia di Falicetto, si slanciarono, i due buoni soggetti, addosso al mal capitato Viano, lo buttarono a terra e, con colpi di pietra sul capo, lo uccisero.

Quindi depredarono il cadavere del portamonete il quale però, delusione amarissima, non conteneva che la miserabile somma di lire cinque!

I due, riconosciuti da gente che li incontrò lungo la strada, furono arrestati, e, messi alle strette, dovettero confessare l'esecrando delitto.

Ora furono tratti davanti ai giurati, sotto l'imputazione di rapina con omicidio.

I giurati però dichiararono trattarsi soltanto di ferimento seguito da morte.

La Corte condannò il Mattio, che apparve l'autore principale del reato, ad anni 24 di reclusione; ed il Ferrero, ritenuto complice necessario, ad anni 20 della stessa pena.

QUANTO RENDE MONTECARLO

Scrivono da Montecarlo:

« Ho potuto avere un dettagliato estratto del bilancio della bisca di Montecarlo, chiusosi il 31 ottobre scorso.

Gli incassi furono minori dell'esercizio precedente di circa 5 milioni di franchi; cioè franchi 14,850,000; mentre che nell'esercizio scorso furono di 19,850,000 franchi.

Le spese sono state di 6,000,000 di franchi, cioè: al principe Alberto di Monaco 2,000,000; spese di polizia, istruzione, gendarmeria, fondi segreti, lavori diversi 1,500,000; direttori, amministratori, *croupiers*, personale di servizio 1,000,000; teatro, orchestra, tiro al piccione, corse, regate, opere di beneficenza (!) 800,000 franchi. Spese di pubblicazione e di stampa, ecc., 500,000 franchi.

Spese per il rimpatrio dei *merli* che si sono lasciati spennacchiare, e che nella bisca chiamano *il viatico dei moribondi*, 100,000 franchi; più 100,000 franchi in soccorsi ai giuocatori sfortunati e che non hanno il coraggio di suicidarsi.

Aggiungete poi 35 suicidi *ufficialmente constatati*, senza contare quelli ignorati dai biscazzieri, e che secondo la cronaca ascesero a 15, ed avrete il bilancio sinistramente completo del baratro della *Costa azzurra* ».

I delitti della mafia

Tre cadaveri ritrovati in un pozzo.

Da Palermo, 5:

« Da due mesi, uno dopo l'altro, erano scomparsi misteriosamente il bettoliere D'Alba, il fornaio Tuttoilmondo i cocchieri Caruso e Loporto, tutti e quattro più o meno pregiudicati mafiosi. Le famiglie e le autorità fecero infinite ricerche che riuscirono infruttuose.

Stamane alcune guardie aggirandosi ai piedi de' monte Pellegrini sentirono un fetore uscente da una grotta che immette in un pozzo profondo trenta metri. Accorsero funzionari, agenti e pompieri.

Questi ultimi, calatisi nel pozzo, estrassero, in stato di completa putrefazione, tre cadaveri che furono poi riconosciuti per quelli di Tuttoilmondo, Caruso e Loporto.

L'autorità ricerca ancora il cadavere del D'Alba che ritiensi pure ucciso dagli stessi autori.

Nulla si sa circa il truce misfatto che supponesi compiuto ad opera dell'associazione della mafia.

L'autorità indaga. La cittadinanza è molto impressionata ».

Il lago di Nemi

Fra giorni andrà in vendita all'asta questo storico e poetico lago. La giustizia deve avere il suo corso, e i laghi di proprietà privata in Italia ed ovunque possono venire addentati dai creditori. Ma per il lago di Nemi la prosa di una procedura giudiziaria è una crudele antitesi con i millennii di storia che lo rendono sacro. Nei tempi più antichi fu chiamato *Speculum Dianae*, perchè sulle sue rive si elevava un tempio — di cui si vedono i ruderi — ove la vergine Dea era onorata perfino di vittime umane. Ogni sacerdote, per essere tale legittimamente, doveva uccidere di propria mano il suo predecessore, e, diventato *Rex Nemo rensis*, aveva la spada in pugno, in propria difesa, nell'aspettazione del rivale.

Più tardi, spezzato dalla terra d'Italia l'errore dei sacrifici umani, si giunse ai tempi dell'Impero, ed il tragico lago rispecchiò nell'onde terse le orgie dei conviti tiberiani. Sontuose triremi lo popolavano, ove vaghissime donne, musicisti, cortigiani, e Tiberio stesso, andavano cantando e scandendo le strofe col tonfo dei remi e lo scoppiettio dei baci.

E nel fondo del lago sono le vestigia di questo passato; anzi tutti ricordano le belle teste di meduse, di lupi, di leoni, maniglie di bronzo ed altri ornamenti di sommerse triremi tiberiane. Una stupenda testa in bronzo della Dea ci rivelò che una di quelle triremi era sacra a Diana.

Ecco i ricordi di quel lago, nel quale ora si specchia il turrito castello degli Orsini. E tutto questo oggi si vende per mano di un usciere.

UNA MOGLIE ESEMPLARE

I giornali americani raccontano un commovente esempio di ammirazione coniugale.

Si sa che il presidente degli Stati Uniti ha un profilo napoleonico.

Una inglese, avendo ottenuto un'udienza dalla signora Mac Kinley e conoscendo il genere di adulazione più accetta agli ospiti della Casa Bianca, ha detto alla moglie del presidente:

— Io sono rimasta colpita della grande rassomiglianza di vostro marito con Napoleone I.

— E' vero, rispose la signora Mac Kinley, che tale rassomiglianza è meravigliosa; ma l'imperatore non era tanto galantuomo quanto lo è mio marito.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1383). Lo Scaligero prepara un esercito contro il Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Il progresso non cambierà mai nulla al cuore umano.

×

Cognizioni utili.

Catrame per le bottiglie.

Fate fondere a lento fuoco tre etti di colofonia (pece greca) con due etti di resina, un etto di trementina ed un otto e mezzo di bolo armeno in polvere.

×

La sfinge. Monoverbo.

ADM IT

×

Per finire.

In caserma.

— Come, tuo padre ti ha mandato soltanto cinque lire? Il mio, quando mi scrive, non me ne manda mai meno di cento.

— E ti scrive spesso?

— Mai!

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

IL DEPUTATO MORPURGO a S. Pietro al Natisone.

Ieri mattina — come annunciammo — l'on. Morpurgo recavasi a visitare i suoi elettori ed amici di San Pietro al Natisone.

A Cividale lo attendevano alla stazione, all'arrivo del treno delle 10.19, il sindaco di San Pietro, dott. Francesco Musoni, e il r. Commissario distrettuale, dott. Armano.

Con questi signori, e col Direttore del *Friuli*, giunto pur esso allora da Udine, l'on. deputato di Cividale salì in una carrozza, ch'era pronta alla Stazione, e che in mezz'ora poco più li portò a San Pietro.

La giornata era splendidamente serena e piena di sole: una vera estate di San Martino... se non ci fosse stato un venticello molesto che sollevava la polvere della strada, gran nemica dei bronchi e delle vesti.

A San Pietro l'on. Morpurgo scese al Municipio, dov'era atteso da tutti i sindaci e segretari degli otto Comuni del Distretto, e da altre persone che nomineremo in appresso.

Nella sala del Consiglio venne offerto un vermouth, e lì il Deputato s'intrattenne a parlare con tutti, degl'interessi di quella regione. Si parlò specialmente di istruzione e di viabilità. Quindi visitò le scuole del Comune, che sono nel medesimo locale, e sono veramente tenute con speciale cura e con zelo degno di ogni encomio. Si vede che a San Pietro c'è un sindaco illuminato, e ch'è circondato da persone che lo assecondano nobilmente.

Dal Municipio si passò a visitare la Scuola Normale, ove il Deputato fu ricevuto dalla gentile Direttrice signorina Folanesi, alla quale, non il solo istituto ch'essa dirige con tanto amore, ma l'intero Distretto, deve gran parte dei suoi progressi educativi. Anche lì i discorsi ebbero naturalmente per tema le cose dell'istruzione, ma più specialmente in ciò che si riferisce ai mezzi di difesa della lingua e della civiltà nazionale contro l'invadenza slovena che minaccia da oltre il confine.

Alle dodici e mezza eravamo a tavola nella sala del signor Antonio Strazzolini.

La sala era ornata alle pareti con fronde e fiori, e una scritta, incorniciata da una verde ghirlanda e collocata sulla parete di fronte al centro della tavola, diceva: *Viva il nostro Deputato!*

Al posto d'onore sedeva l'on. Morpurgo, che aveva alla sua destra il sindaco di San Pietro e alla sinistra il r. Commissario; di fronte all'on. Morpurgo c'era la signorina Folanesi, con alla destra il Direttore del *Friuli* e alla sinistra il cav. dott. Geminiano Cucavaz, consigliere provinciale, il quale, quantunque non ancora bene ristabilito di una recente infermità, non volle che al geniale convegno mancasse la sua cara e desiderata presenza.

Gli altri commensali erano i signori: Domenis Giuseppe, Podrecca Giuseppe, Strazzolini Antonio, assessori, e Podrecca Luigi, segretario, di San Pietro, Podrecca Francesco, sindaco e Miesio Giov. Batt., segretario, di San Leonardo, Specogna Giuseppe, sindaco, e Floran Giovanni, segretario, di Tarcetta, Vogrig Antonio, sindaco, e Podrecca Emilio, segretario, di Savogna, Chiabai Stefano, sindaco di Grimacco, Bergnach Giuseppe, sindaco, e Rucchini Giovanni, segretario, di Drenchia, Gosgnach Antonio, sindaco, e Passini Giuseppe, assessore, di Rodda, Sirch Giuseppe, esattore di San Pietro e San Leonardo, i medici Brosadola, Bidoli e Filaferro, Codolini Ermete, Miani Attilio, due professori della Scuola Normale, e qualche altro.

Alla colazione squisita, abbondante e servita benissimo, tutti fecero onore: la brezza viva e frizzante di quei monti aveva aguzzato gli appetiti!

Quando cominciarono ad esplodere lietamente le bottiglie dello spumante, si alzò il sindaco del luogo, dott. Musoni, per brindare all'ospite egregio.

Non possiamo che riassumere le sue bellissime parole.

A nome di tutti i presenti — egli disse — qui convenuti da ogni parte del Distretto allo scopo di rendergli omaggio, ringrazio l'on. comm. Morpurgo dell'alto onore ch'egli ci ha fatto con questa sua visita; visita che gioverà a rinforzare sempre più i già stretti legami a lui, illuminato, solerte, attivissimo Deputato, che, mentre alla Camera tien dietro alle più alte questioni politiche occupandosene con nobili ed elevati discorsi, non minor cura si prende dei particolari interessi della nostra regione, mettendo l'opera sua efficace e sapiente a pro di necessità pubbliche e private, ed aiutando quanti a lui ricorrono per onesta protezione. E noi sopra tutti gli dobbiamo essere grati per quanto volle e seppe fare — occupandosene in piena Camera con un discorso che resterà per noi memorabile e che tanto diede sui nervi ai nemici del nome italiano — a favore di questa Scuola Normale, che è l'orgoglio del paese nostro, e che meglio di qualsiasi altro mezzo concorre a rendere amato e rispettato fra noi il nome di quella patria italiana, della quale noi tutti siamo figli affezionati e devoti. Io pertanto v'invito a bere alla salute del nostro amatissimo Deputato comm. Morpurgo.

Uno scoppio di applausi vivissimi accolse l'indovinato e sentito brindisi del dott. Musoni, e tutti si mossero per toccare il bicchiere con quello dell'ospite festeggiato.

Si alzò quindi per rispondere l'on. Morpurgo, e fu felicissimo, e ci duole che, costretti a riassumere le sue parole, lo faremo forse..... infelicemente.

L'on. Morpurgo esordì rivolgendosi al sindaco, e mandando un caldo ringraziamento, per la splendida dimostrazione, a lui ed a tutti gli egregi signori intervenuti, coi la cordialità dimostrata e le attestazioni commoventi ricevute davangli il diritto ed il dovere di chiamare carissimi amici.

Dichiarando poscia di non voler fare un discorso, accennò rapidamente alla sua condotta politica, per constatare che trovavasi sempre e in tutto d'accordo coi suoi elettori; e gli applausi con cui i presenti accolsero le franche dichiarazioni del Deputato, non lasciarono certamente dubbio sui loro sentimenti.

Non minore fu il successo quando parlò della Scuola Normale femminile, vanto dell'intero Distretto, e dell'interessamento suo e del Governo per quell'Istituto; dell'importanza del medesimo per le ragioni esposte dal sindaco; delle benemerenze del Municipio di San Pietro a pro dell'istruzione; della fondazione del Patronato scolastico, di cui dichiarò voler essere socio fondatore; dei risultati delle conferenze dei maestri; ecc. ecc.

Chiuse brindando alla prosperità del Distretto di San Pietro al Natisone; alla salute dell'unica ma valorosa rappresentante del sesso gentile! (La signorina Folanesi).

Occorre dire che anche il brindisi dell'on. Morpurgo fu salutato alla fine da applausi unanimi e calorosissimi, e da un lieto cozzare di calici!...

Altri parlarono poi: la signorina Folanesi per ringraziare il Deputato di aver preso così a cuore l'istituzione del Patronato scolastico; il medico dott. Brosadola per raccomandargli la questione del Monte pensioni pei medici condotti; altri per altre raccomandazioni d'interesse economico locale.

Ma, era giunta l'ora di congedarsi, per quanto malincuore.

Fra strette di mano, auguri, *arrivederci*, raccomandazioni di tornare *almeno* una volta all'anno, l'on. Morpurgo ripartiva alle 3 e mezza, accompagnato dalle stesse persone colle quali era venuto.

A Sanguarzo il dott. Musoni e la sua gentile signora vollero capitare l'on. Morpurgo per pochi minuti — il tempo non permetteva di più — nel loro villino; e a Cividale il sindaco sig. Morgante trovavasi alla stazione per ossequiare l'on. rappresentante del collegio.

Compiuta così la relazione della gita dell'on. Morpurgo a San Pietro al Natisone, non è necessario soggiungere — per quanto la relazione stessa sia frettolosa, incompleta e scolorita — quale sia stata la caratteristica delle accoglienze che gli furono fatte.

Piuttosto ripeteremo le parole che l'on. Morpurgo disse a chi viaggiava con lui in ferrovia nel ritorno a Udine:

— Ho passato una bella giornata... Buona gente, schietta, cortese, svegliata, e che tratta *col cuore*.

Imprudenza materna. Una bambina bruciata. La bambina Teodolinda Battistutta, d'anni 6, pertinente a Borgnano, frazione del Comune di Cormons, mentre si trovava in aperta campagna, chiese alla madre, che accudiva nel campo ai propri lavori, uno zolfanello per accendere, come d'uso, la gramigna. La madre glielo diede, e la bambina invece di accendere il mucchio della cattiva erba, accese un covone di granoturco. Il fuoco si sviluppò con grande rapidità e investì anche la povera bambina. Alle grida strazianti accorse la madre, ma purtroppo le ustioni riportate su tutto il corpo, ridussero l'infelice creatura in fin di vita.

La madre, per salvare la propria figlia, riportò delle scottature abbastanza gravi alla faccia.

Un bimbo abbruciato. La ventienquenne Luigia Pascoli di Antonio maritata Drusin, da Manzano, lasciava incustodito il proprio piccino Luigi, mentre si recava a prendere il latte in una casa distante quattrocento metri. La sventurata stette via un quarto d'ora. Al ritorno trovò il piccino che si contorceva negli spasimi più atroci. Egli si era avvicinato al fuoco; le fiamme investirono l'abitino.... Dopo dieci ore di angoscie, egli era morto! La donna fu arrestata, sabato; nel domani, però, la scacerarono. Ma dovrà rispondere di omicidio per trascuranza.

Delitto misterioso. Scrivono da Cormons:

« Sulla strada che conduce a Mernico, venne trovato privo di sensi il signor Giovanni Sgubin, possidente.

Raccolto da alcuni passanti, venne condotto alla propria abitazione. Egli non dava segni di vita.

Il dott. Fabbrovich, chiamato, constatò che l'infelice aveva riportato frattura della base del cranio. Versa in condizioni gravissime.

Pare che si tratti di un delitto. L'autorità indaga ».

Suicidio. Scrivono da Cormons, 8 novembre:

« Quest'oggi alle 5 pom., dinanzi allo specchio della propria stanza, venne trovato appiccato certo Giovanni Siess, tessitore. Ignorasi la causa che lo trasse al suicidio. Non aveva che 35 anni. Lascia moglie e 3 figli ».

Fra militari. Grave ferimento. Scrivono da Gorizia che l'altra sera in quella città, in Riva Corno, due militari, di cui uno graduato l'altro semplice gregario, vennero fra loro a contesa. Il graduato ferì gravemente il soldato. Questi venne trasportato prima alla farmacia Gironcoli, dove ricevette le prime cure, indi fu trasportato all'Ospedale militare perchè aveva perduto molto sangue, e versava in istato gravissimo. Le ferite gli squarciarono il mento e scendono fino alla gola. Si prevede che dovrà soccombere.

Incendio. A San Foca di San Quirino alle ore una e mezza di notte del 5 bruciò la casa di abitazione dei fratelli De Bortoli, con un danno non assicurato di lire 3000.

Ringraziamento. La Congregazione di carità di San Giovanni di Manzano ringrazia vivamente la famiglia dei co. De Brandis, per la generosa elargizione fatta a favore dei poveri del Comune.

Il presidente *Dri Domenico*.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Congresso delle Banche cooperative. Il Congresso del gruppo veneto mantovano, delle Banche popolari cooperative, già da noi preannunciato, si terrà nella nostra città venerdì 19 corrente, e precisamente nei locali dell'Associazione commercianti ed industriali.

Sono già in corso le pratiche per ottenere dalle ferrovie i soliti ribassi di prezzo pel viaggio dei congressisti.

Hanno già fatto promessa di intervenirvi: da Rovigo l'ex deputato comm. Tullio dott. Minelli presidente di quella Banca popolare e presidente del gruppo veneto-mantovano, nonchè il direttore della Banca stessa cav. Antonio rag. Castellani; da Vicenza l'on. Cavalli ed il cav. Dolcetta direttore di quella Banca mutua popolare; da Bologna il comm. prof. Luigi nob. D'Apel, una vera illustrazione ed un nome ben noto per le sue pubblicazioni in materia di credito cooperativo, e presidente di quella Banca fra i piccoli industriali e commercianti; da Padova il direttore di quella importante Banca cooperativa, cav. G. B. Del Vo; da Pieve di Soligo l'on. Schiratti presidente di quella cooperativa e deputato di Conegliano; l'on. Morpurgo presidente onorario della cooperativa udinese; ecc. ecc.

Tra i vari oggetti che sono posti all'ordine del giorno ve ne sono taluni di eccezionale importanza. Basti accennare al movimento attuale della cooperazione e risparmio per le classi rurali; ai rapporti tra le Banche popolari e gli istituti di emissione; provvedimenti per il servizio assegni di fronte alle esigenze della finanza; sulla prevalenza dei valori pubblici posseduti dalle Banche in rapporto ai redditi di ricchezza mobile; ecc.

Sappiamo che taluni cittadini studiosi delle materie economico-sociali, hanno già fatto domanda di assistere ai lavori del Congresso.

Gli onori di casa saranno fatti in questa circostanza dalla Banca cooperativa udinese, di pieno accordo coi direttori degli altri istituti di credito e risparmio cittadini.

Tosto che ci sarà comunicato il programma della giornata e l'ordine del giorno del Congresso, non mancheremo di farlo conoscere.

Maestri e maestre di grado inferiore. Gl'insegnanti elementari di grado inferiore, che hanno conseguita la nomina a vita, sono sicuri del loro avvenire, non potendo più essere licenziati dal loro ufficio e posto. Ma quelli che sono nominati per un anno o per un biennio, od anche per un sessennio, se non vengono confermati nel loro posto attuale, dovendo concorrere ad altro posto, si troveranno in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri concorrenti, forniti di patente superiore o di licenza della scuola normale.

La nuova legge sulle scuole normali, che aboliva la patente inferiore, provvide che per un quinquennio gl'insegnanti muniti della detta patente soltanto potessero esser ammessi al terzo corso normale, pagando la sola tassa ordinaria, e venendo considerati per gli altri vantaggi come gli alunni regolari delle scuole normali.

A tali maestri e maestre conviene quindi fare il sacrifizio di un anno ancora di studi, profittando della concessione temporanea della legge, e inscriversi al terzo corso normale di Sacile per i maestri, e di Udine e San Pietro al Natisone per le maestre. Nel Convitto annesso a ciascuna delle tre scuole avranno con poca spesa vitto e alloggio per i nove mesi del corso accademico.

Esposizione nazionale di Torino. *(Mostra didattica)*. All'Esposizione nazionale, che si terrà a Torino nel prossimo anno per festeggiare il cinquantesimo anniversario dello Statuto sarà annessa una sezione speciale didattica, che si propone di far conoscere le condizioni presenti dell'educazione e dell'istruzione italiana in tutti i gradi e nelle sue svariate forme.

Il Ministero dell'istruzione, giudicando tale proposito altamente lodevole, vedrà volentieri le scuole e gl'istituti da lui dipendenti prender parte alla Mostra.

Perciò con apposita circolare del 31 ottobre p. p. n. 67, raccomanda alle scuole normali, agli educatori e conservatori femminili, alle amministrazioni comunali, ai patronati per gli alunni poveri delle scuole elementari, alle direzioni degli asili infantili e dei giardini d'infanzia, di voler concorrere alla solenne Esposizione.

I programmi della sezione didattica e ogni altro schiarimento necessario, potranno essere direttamente chiesti al Comitato esecutivo dell'Esposizione, che ha sede in Torino.

Cambiamento d'indirizzo. La Deputazione provinciale di Udine ha inviato ai Sindaci ed alle amministrazioni di Opere pie della Provincia, una circolare in cui prega che d'ora innanzi la corrispondenza coll'Ospizio Esposti venga fatta recapitare alla Deputazione col seguente indirizzo: *Deputazione provinciale amministratrice dell'Ospizio degli esposti e partorienti di Udine;* nel mentre l'ufficio di consegna rimane presso la sede dell'Ospizio sito nelle vicinanze di porta Pracchiuso lungo la strada di circonvallazione esterna che conduce alla porta Gemona.

Circo equestre Henry. Questa sera alle ore 8 rappresentazione con variato programma.

In Appello. Don Giovanni Del Negro, direttore, e Vittori Antonio, gerente, del *Cittadino Italiano*, condannati sabato da questo Tribunale per diffamazione a danno del signor Corradini Arnaldo di San Daniele, hanno ieri presentato in cancelleria il ricorso in Appello.

All'Ospitale furono accolti d'urgenza: Rigotti Giuseppe d'anni 69 da Udine per forte contusione al costato destro, riportata cadendo da un carro, guaribile in 5 giorni; e Gorgiotti Giuseppe d'anni 29 da Nimis, per ferita accidentale d'arma da fuoco al palmo della mano destra. Veniva poi medicato Merlino Pietro d'anni 29 da Udine per ferita accidentale da taglio al pollice della mano sinistra guaribile in giorni otto.

Perchè privi di mezzi, furono arrestati: Tatti Nicola fu Ascanio d'anni 34 da Osoi (Avezzano) bracciante, e Canessa Allessandro di Sebastiano d'anni 42 da Volterra, muratore.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 36, del 30 ottobre 1897 contiene:

Nel giorno 16 novembre 1897 nell'ufficio municipale di Palmsa si procederà ad un unico esperimento d'asta per la vendita di 1272 conifere del bosco comunale Bose d'Orta e Fasce in perimetro di Palazza.

— Nel giorno 17 dicembre 1897 alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto ad istanza della ditta Zussi-Pittoni ed in confronto di Bossco Sante e consorti di Tramonti di Sotto, dei beni immobili siti in comune censuario di Tramonti di Sotto.

— Nel giorno 17 dicembre 1897 alle ore 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto ad istanza di Griffaldi Anna-Rosa vedova Asquini ed in confronto di Cigolotti Francesco fu Giacomo di Sedrano dei beni immobili siti in mappa di Sedrano di Montereale-Cellina.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 7 in Maiano col reddito presunto di lire 80; in Prepotto col reddito presunto di lire 60; ed in Aviano col reddito presunto di lire 166.12.

— Nel giorno 18 novembre 1897 alle ore 10 ant. presso il notaio dott. Giacomo Zussi in Udine via Prefettura n. 19, seguirà la pubblica vendita in secondo incanto della casa di civile abitazione con corte ed orto sita in Attimis, di ragione della comunione fratello fu Giovanni Bortolotti e consorti.

— Buffolo Luigi fu Lorenzo accettò l'eredità del proprio fratello dottor Francesco morto in Fratta di Caneva il 26 settembre 1897.

Emporium. E' pubblicato il fascicolo di ottobre che contiene completa e interessante monografia di Helen Zimmern sul celebre pittore anglo-olandese Lorenzo Alma Tadema, ed uno studio importantissimo sulle Cascate del Niagara al servizio dell'industria.

Il fascicolo contiene, inoltre, altri ragguardevoli scritti del Zendrini, del Di Giacomo e del Luzio e, come sempre, una copiosissima serie di bellissime illustrazioni.

Eccone il sommario:

« Artisti contemporanei: Alma Tadema » Helen Zimmern (con 24 illustrazioni).

« Le comunità protestanti italiane nel cinquecento » Paolo Zendrini (con 19 illustrazioni).

« Le cascate del Niagara al servizio dell'industria » R. R. (con 20 illustrazioni).

« I sette arazzi della battaglia di Pavia » S. di Giacomo (con 9 illustrazioni).

« Il più grande telescopio del mondo » Walter George Bell (con 4 illustrazioni).

« Alfredo Arneth » Alessandro Luzio (con 6 illustrazioni).

In biblioteca.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 livello del mare	760.1	759.3	761.4	763.9
Umido relativo	59	49	52	57
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento { direzione	NE	SE	E	NE
Vento { velocità km.	1	10	7	7
Term. centigr.	5.8	11.6	6.8	6.6

Temperatura { massima 13.6 / minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 0.0

IL GRAVE INCENDIO DI TORINO
al Banco di Napoli

Torino 9 — La scorsa notte è scoppiato un incendio alla sede del Banco di Napoli distruggendo una parte della sezione dei conti correnti e dell'archivio. Il fuoco venne circoscritto. Le autorità si recarono sul posto.

Il pavimento dell'archivio crollò con grande fracasso. Mucchi di carte appartenenti ai conti correnti ed all'archivio furono gettate dalle finestre nella sottostante via Cavour.

I cenciaiuoli di Nuova York

Sono celebri i cenciaiuoli di Parigi, i quali formano una corporazione potente e riverita, oggi meno prospera che in altri tempi, ma pur sempre ricca abbastanza da dare un lavoro onesto e proficuo ai suoi affiliati.

Non minor riconoscenza meritereb bero i cenciaiuoli di Nuova York, ai quali non manca che un romanziere per renderli celebri al pari di quelli di Parigi. Nella metropoli americana, vi è lo *Street Cleaning Department* incaricato della pulizia delle strade, il quale ha compiuto a Nuova York il lavoro di Ercole nelle stalle di Augia, rendendo lucciante di nettezza una città che il grande numero degli abitanti e il vivace movimento commerciale avevano fatta classificare fra le più sudice.

Per meglio adempiere al suo compito, la Società di pubblica nettezza si è divisa in tre sezioni, e, combattendo il male con intelligenza, è giunta a distruggerlo, a gran profitto dell'igiene e del bilancio.

Ognuna delle tre sezioni ha un compito diverso: la prima è incaricata di portar via le immondizie, la seconda de la lavatura e dell'innaffiamento delle vie, la terza finalmente della combustione dei detriti non utilizzabili altrimenti. Questo processo di distruzione delle immondezze, mediante il fuoco, che, secondo l'adagio, purifica tutto, ha raggiunto una tale estensione e un tale grado di perfezionamento, che ormai non è più nemmeno il caso di discutere la sua superiorità su tutti gli altri metodi.

L'organizzazione di questo lavoro, quale ce la descrive il *Scientific American*, è curiosissima. Ogni mese, lo *Street Cleaning Department* fa distribuire in ogni casa di Nuova York dei cartoncini rettangolari rossi, che si appendono davanti alla loggia del portinaio o all'uscio di un quartiere al pianterreno, per avvertire il cenciaiuolo che vi è roba per lui. D'altra parte i giornali sono avvertiti, mediante una circolare, di quanto devono fare per facilitare il lavoro del *paper and refuse man* (l'uomo delle carte e dei rifiuti); è loro raccomandato specialmente di non mescolare alla cenere o agli avanzi di cucina, alcuni oggetti, come bottiglie, stracci, carte vecchie, stivali, pezzi di cuoio o di gomma, vecchie ferraglie e simili, dei quali in una casa non si sa più che fare. E colui che li regala non sospetta certamente il valore di tutti questi avanzi, che presi pezzo per pezzo, non valgono a nulla assolutamente. Eppure, quando il municipio di Nuova York apriva il concorso per il servizio di nettezza, le offerte salivano fino a 90,000 dollari, vale a dire 450 mila franchi annui, ed ora che lo *Street Cleaning Department* lo fa da sè, registra un incasso di 234 mila dollari, 1,171,835 franchi annualmente.

Ciò prova che, nei rifiuti delle case, oltre agli avanzi vendibili vi ha una quantità di altri, che si potrebbero utilizzare, ma che non trovano compratori. Che se ne fa allora? Si adoprano quale combustibile per alimentare delle macchine a vapore che in tal modo forniscono la forza motrice a buon mercato.

A questo scopo appunto è stato fondato, attendendosi di organizzarne degli altri, nella diciottesima strada, uno stabilimento speciale.

Il personale si compone di raccoglitori, macchinisti, scernitori, caricatori, ecc. Gli oggetti raccolti nelle case vengono portati nella gran sala delle cernite, dove sono riuniti i cenciaiuoli più abili, che hanno esercitato per molto tempo il mestiere per conto proprio. In mezzo a questa sala, che misura 25 metri in lunghezza sta una tavola alta e larga un metro, sopra alla quale scorre in piano inclinato, una striscia di grossa tela, alta 90 centimetri, che gira continuamente con una velocità di 13 a 14 metri al minuto.

In questa tela si vuotano le gerle dei cenciaiuoli e il contenuto scorre poi sulla tavola. Ai due lati di essa i cernitori devono scegliere con l'occhio e con la mano nel caos di oggetti che passano davanti a loro, seguendo l'inclinazione della tavola. Ogni uomo occupa il suo posto determinato, secondo la categoria di oggetti che deve prendere al passaggio per gettarli in barilli aperti posti a sua portata.

Vi è gran differenza nel valore dei diversi oggetti, perciò si ha cura di prender prima quelli da cui si potrà ricavare il miglior profitto. Perciò i primi cenciaiuoli pigliano la carta, distinguendo però fra le diverse qualità: uno non prende che carta da registri, un altro soltanto carta velina, un terzo carta da stampa, e così via. Poi vengono gli stracci, divisi anche questi, in bianchi puliti, bianchi sudici, lana, neri, misti, lana e cotone; poi i pezzi di tappeti di di tutte le qualità immaginabili.

Gli oggetti diminuisco.o di valore via via che scendono; ed ora è più facile scegliere. Tocca all'ultimo raccoglitori di bottiglie, a quelli di vasi da conserve, a quelli di scarpe e di pezzi di gomma, finalmente, al punto più basso della tavola inclinata gli ultimi trattengono i pezzi di metallo: rame, zinco, ferro, latta, tutto ciò che ha qualche valore e non può esser bruciato. Gli avanzi sono raccolti dall'elevatore e condotti al forno crematorio.

Gli oggetti classificati vengono portati in altro locale, divisi, ridotti al minor volume possibile e finalmente spediti a destinazione. Per dare un'idea di questo lavoro basti dire che nella sola Nuova York il commercio delle carte e degli stracci si valuta annualmente 1,755,000 franchi; e che una sola casa di Nuova York compera ogni anno dallo *Street Cleaning Department* per 200,000 franchi di bottiglie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la discussione dei bilanci.

Roma 10 — Il ministro del Tesoro on. Luzzatti ha nominato una Commissione composta di senatori, deputati e funzionarii dei Ministeri delle finanze e del Tesoro, perchè studi quale sia l'epoca più opportuna per la presentazione e la discussione dei bilanci, per evitare l'esercizio provvisorio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 novembre.

Non possiamo notificare cambiamenti nel mercato serico odierno; ancor oggi esistevano diverse richieste di greggia da parte del consumo, seguite da poche transazioni che segnano prezzi stazionari.

Si vede che la fabbrica va lentamente cogli acquisti, ma pure non si lascia sfuggire quelle partite che per qualità le vanno bene e pel di cui prezzo il venditore si accontenta di quello della giornata.

Negli organzini poco fu dato di fare, ricercandosi specialmente i titoli finissimi che scarseggiano e sono anche sostenuti dai detentori.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.96	a	1.08
Burro	al Chilog.	da »	1.90	a	2.05
Patate	al quintale	da »	5.—	a	7.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.—	a	10.75
Sorgorosso	»	da »	5.—	a	5.50
Fagiuoli alpigiani	»	da »	16.72	a	25.08
Fagiuoli di pianura	»	da »	—.—	a	—.—
Castagne	»	da »	9.—	a	16.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L.	5.—	a	5.60
Fieno dell'alta II. »	»	da »	4.50	a	4.90
Fieno della bassa I. »	»	da »	4.—	a	4.85
Fieno della bassa II. »	»	da »	3.60	a	3.85
Medica	»	da »	4.50	a	5.65
Paglia da lettiera	»	da »	3.—	a	3.85

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.90	a	2.15
Legna in stanga	»	da »	1.70	a	1.80
Carbone forte	»	da »	6.—	a	7.50

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20	a	1.40
» » di dietro	»	da »	1.50	a	1.90
Manzo 1. qual.	»	da »	1.—	a	1.70
Vacca	»	da »	1.—	a	1.60
Pecora	»	da »	0.90	a	1.25
Ariete	»	da »	1.—	a	1.20
Castrato	»	da »	1.20	a	1.40
Agnello	»	da »	1.—	a	1.80
Capretto	»	da »	0.—	a	0.—
Majale	»	da »	1.20	a	1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 60 castrati, 25 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 4 pecore da macello da lire 0.75 a 0.70 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.80 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 10 novembre 1897

Rendita	nov. 9	nov. 10
Ital. 5 % contanti	98 60	98.60
» fine mese	98.75	98.75
Detta 4 ½ ex coupons	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	818.—	818.—
» di Udine	125. —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	532 —	522 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105.30	105.30
Germania »	130.½	130.½
Londra »	26.52	26.53
Austria Banconote »	221.½	220.80
Corone »	110.62	110.40
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.07	94.45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Spedizione 2 bottiglie L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **Angelo Migone e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dal denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

Questi articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini. Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malleche, Malaria, ecc.

La cura della bibita vio fatta dietro prescrizi no medica tutto l'anno. Si vende in tutte le primarie farmacie [illegible]

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

Ultima perfezione — **Le più diffuse**

Le più facili a maneggiarsi

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Costruzione solidissima — **Scorrevolissime.**

Convenienti — **Catalogi a richiesta**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.50	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.56	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.10	10.85	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	11.10
O. 8.01	10.37	O. [illegible]	12.55
M. 15.42	18.45	O. 16.40	19.55
O. [illegible]	[illegible]	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.45	[illegible]	M. [illegible]	19.45
M. 13.05	15.09	O. [illegible]	15.31
O. 17.34	19.14	M. [illegible]	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.40. Da Venezia arriva alle ore 12.35.

DA UDINE	A [illegible]	DA [illegible]	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.34	10.57
M. [illegible]	11.48	M. 12.25	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.20	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	10.—	[illegible]	9.—
R.A. 11.20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R.A. 14.50	16.35	13.55	15.30
R.A. 17.30	19.05	17.30	18.45

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci dànno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come Miracoloso Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di ferro e fosforo.

Ho esperimentato il **Ferrenosio Favara** tanto in Città come alla Maternità, e posso coscienziosamente assicurare che l'ho trovato eminentemente giovevole, specialmente nei bambini delicati, gracili, e con inizio di rachitide, per cui continuerò sempre a prescriverlo.

Lucca, 21 Luglio 1897. — **Dott. Giovanni De Vavasquès**, Direttore della Maternità di Lucca.

Con tutta spontaneità debbo dichiarare che nel **Ferrenosio Favara** non ho avuto finora che da lodarmi nelle prescrizioni fatte in ispecie nei bambini, e per primi nei miei, ai quali, oltre di essere molto gradito come bibita, è di sicura efficacia sia nei casi di anemia o per disturbi digestivi o delle convalescenze. Così pure riscontrai un vero vantaggio e gradimento l'uso del **Ferrenosio** in donne puerpere. È evidente l'effetto di aumentare blandamente la diuresi.

Torino, 14 Agosto 1897. — **Dott. Gustavo V. Canton**, Medico Chirurgo Ostetrico, già Medico Ostetrico alla R. Opera di Maternità in Torino.

L'illustre dott. prof. comm. **Laura Secondo,** Medico primario dell'Ospedale Infantile *Regina Margherita,* Membro della R. Università e della R. Accademia di Medicina di Torino, ecc., ecc., scrive:

...... Il **Ferrenosio Favara** rappresenta un prezioso sussidio medicamentoso, ricco di *ferro organico* e di *fosforo* tonici-ricostituenti, è un dissettante eccellente graditissimo, sia puro, sia allungato coll'acqua. Questo efficace rimedio può essere usato in tutte le età, non esclusa la età infantile, nelle *anemie*, nelle *clorosi*, e negli *indebolimenti costituzionali*, ed in tutti quelli conseguenti a gravi, lunghe ed esaurienti malattie.

Torino, 25 Giugno 1897. — **S. Laura.**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mezzo, **Udine.** Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

l'Acqua della Corona

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva**, che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono; un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarezze progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro si deve richiedere.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo,
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate adoperando la

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste, avute da ogni parte, per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco